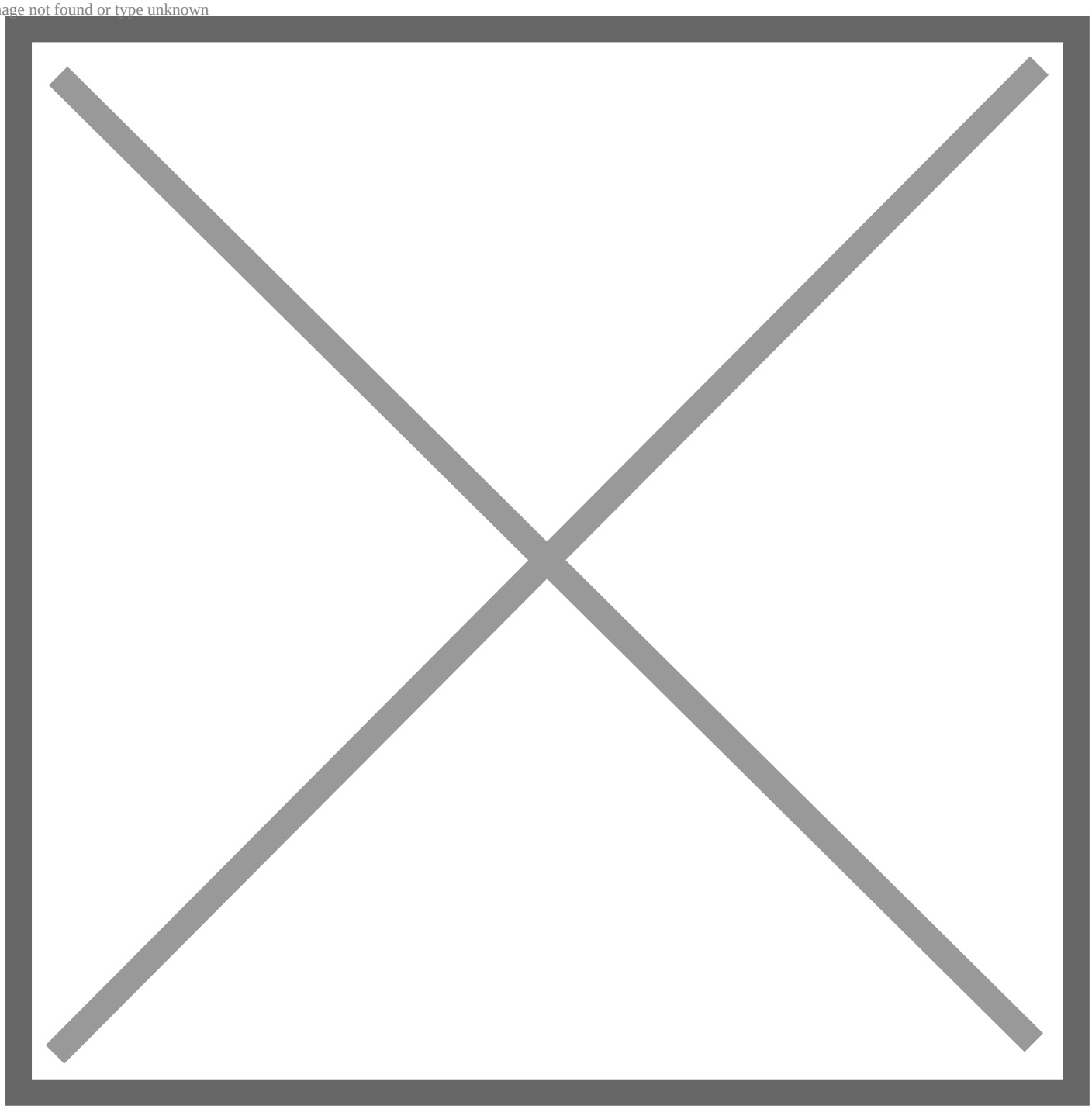
Image not found or type unknown



ARGENTINA

Animali 'persone' non umane: la rivoluzione avanza

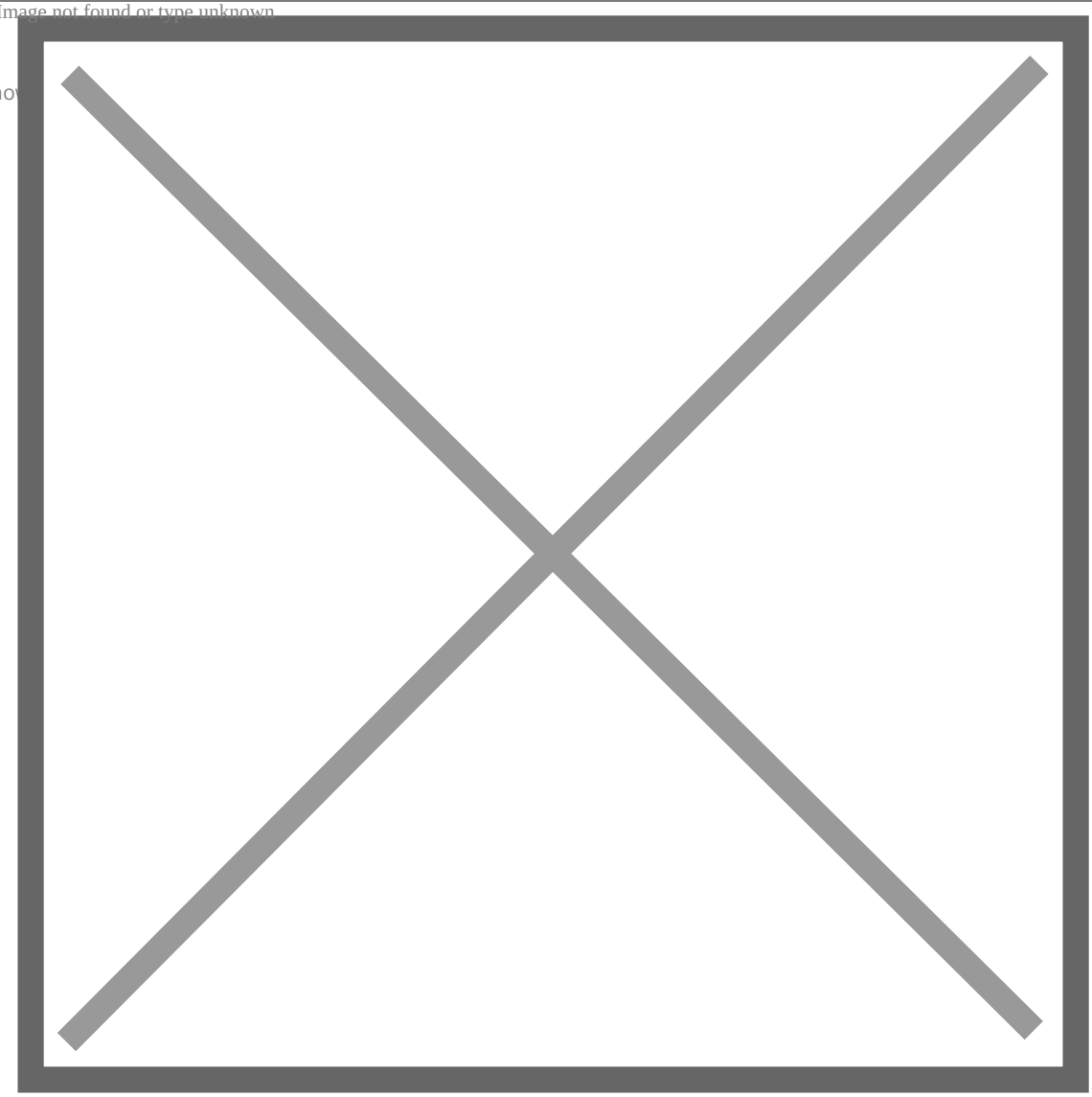
VITA E BIOETICA 13_08_2021

img

Image not found or type unknown

Image not found or type unknown

Tommaso Scandroglio



Attenzione che se in futuro doveste passare dall'Argentina vi potrebbero chiedere di togliere il guinzaglio al vostro Lucky. Infatti la deputata Graciela Camaño, già ministro del lavoro, ha presentato un disegno di legge volto a riconoscere agli animali lo status di persone seppur "non umane", cioè di riconoscerli come "soggetti di diritto non umani". Non tutti gli animali però potranno sperare in questo avanzamento di classe, ma solo quelli che "dimostrano di avere capacità cognitive speciali e/o sentimenti complessi che li distinguono dalle altre specie" (art. 3).

Se sei soggetto di diritto ovviamente significa che sei titolare di alcuni diritti e infatti la proposta di legge elenca alcuni diritti fondamentali da tutelare in capo a queste persone non umane: diritto alla vita, diritto a non soffrire, diritto alla salute e all'assistenza alimentare (art. 4). Inoltre queste persone-animali non potranno essere oggetto di transazioni commerciali, ma solo di donazione, né tenute prigioniere (art. 5). Infine qualsiasi persona-umana potrà agire giuridicamente in loro difesa.

Già nel 2014 la Camera Federale della Cassazione argentina aveva riconosciuto soggettività giuridica ad una femmina di orangotango, la quale fu "liberata" dallo zoo in cui era stata rinchiusa per metterla in un enorme parco in Florida.

Qualche riflessione partendo dal contenuto delle norme citate. La prima: chi valuta la presenza di "capacità cognitive speciali e/o sentimenti complessi che li distinguono dalle altre specie"? Non solo, ma quali criteri usare per individuare negli animali tali capacità cognitive speciali e tali sentimenti evoluti? In questo senso, chi lo dice che un delfino è più intelligente di una lumaca? Forse quest'ultima non esterna tutto il suo potenziale solo per timidezza, volendo proprio parlare di sentimenti complessi. Ma anche nel caso in cui ad esempio il paguro non rientrasse tra le specie top class verrebbe da chiedersi: non sarebbe ingiusta discriminazione? Perché il macaco sì e la gallina no? Solo perché più stupida? Non sarebbe questo, anzi, un motivo per tutelarla maggiormente? Non si dice spesso che il grado di civiltà di un paese si misura in base alla sua capacità di prendersi cura degli ultimi?

E poi questi criteri escluderebbero alcune persone-umane: vedi i disabili mentali, le persone affette da patologie neurodegenerative, gli anaffettivi, i neonati. In realtà nulla di nuovo sotto il sole. Esistono bioeticisti in giro per il mondo che hanno usato questi stessi criteri per assegnare la patente di persona solo ad alcuni esseri umani, eliminando gli altri dal novero degli eletti.

Seconda riflessione: **questa legge prova che l'uomo è considerato meno di una foca monaca**. Proprio perché il nascituro non dimostra capacità intellettive elevate e sentimenti complessi accade che il procione è titolare del diritto alla vita, ma il feto umano no. Parimenti il neonato disabile può essere sottoposto ad eutanasia - vedi i casi di cronaca accaduti nel Regno Unito - ma la moffetta no.

Proseguiamo: la proposta di legge parla di diritto a non soffrire degli animali. E dunque ci vien da dire che questi stanno molto meglio di noi, dato che un simile diritto non si ritrova in nessuna costituzione o codice civile. Meglio una vita da cani che da

umani, verrebbe da concludere. Il diritto agli alimenti poi ricorda quello che il coniuge separato deve all'altro coniuge, ma è solo una curiosa analogia. Interessante invece che gli animali di cui sopra non potranno più essere acquistati e venduti, ma solo donati. Evidentemente d'ora in poi dovranno essere la micia Pilù e il cane Argo a scegliere liberamente di stare con noi, se nessuno decide di regalarli. Tra l'altro, se sono persone non dovrebbero nemmeno essere fatte oggetto di donazione. Ma forse in questo caso ha prevalso la lezione proveniente dalla pratica dell'utero in affitto dove il bambino viene "donato" (mica vero) alla coppia richiedente.

Infine il divieto di tenere queste bestiole prigioniere aprirà a scenari bizzarri: distrutta la cuccia in giardino, le stalle, le voliere, i rettilari e gli acquari perché luoghi illegittimi di detenzione, cosa accadrà? Accadrà che i cani, le vacche, le pecore, i maiali, gli uccelli, i rettili e i pesci dovranno o essere ospitati in casa oppure, se non possibile (un delfino nella vasca da bagno è scomodo da tenere e il maiale in salotto è problematico dato che è notorio che abbia dei conflitti irrisolti con il sapone), dovranno essere liberati nella natura. Inoltre un cavallo non potrà più essere sellato o un cane tenuto al guinzaglio e con museruola perché nessuna persona deve essere usata. La persona è sempre fine, mai mezzo.

A leggere tutto questo catalogo di diritti viene poi da domandarsi: e i doveri? Se sono persone, che si assumano anche qualche obbligo. Invece nulla, perché questi animali non umani sono considerati alla stregua di persone incapaci, dunque non libere, bisognose di tutto, ma immuni da qualsiasi dovere.

Questa proposta, che si ispira alla Dichiarazione universale dei diritti dell'animale dell'Unesco del 1978, cristallizza in modo limpido un processo rivoluzionario in corso almeno da qualche secolo. Nell'umanesimo Dio è stato scalzato dal centro dell'universo e al suo posto è stato messo l'uomo. Ora tocca all'uomo, surclassato dagli animali. È in fondo il principio ispiratore dell'ambientalismo. Domani saranno le piante a togliere lo scettro agli animali e infine le cose, come i robot. Insomma si tratta di un progetto realmente diabolico: Satana non può inventare realtà che non esistono, ma può capovolgere l'ordine naturale delle cose, invertire una gerarchia di valore insita nel creato. Da qui il numero che è riferito al Diavolo: 666, tre volte il nove, ossia il cubo del numero della perfezione, capovolto. Guarda caso si chiama numero della Bestia.